

Premiati i giovani virtuosi dell'oboe

Adrara San Martino. Una musicista francese e una tedesca si sono classificate al primo posto nei concorsi dedicati a «Luca Figaroli» e «Giuseppe Ferlendis». I solisti in gara erano 55, provenienti da dodici nazioni

ADRARA SAN MARTINO

MARIO DOMETTI

Dal 4 al 6 ottobre Adrara San Martino ha ospitato il X Concorso Internazionale per Oboe «Giuseppe Ferlendis» e il VII Concorso Internazionale «Luca Figaroli». L'evento ha accolto 55 solisti, tra i 10 e i 35 anni (39 per il primo e 16 per il secondo), provenienti da 12 nazioni, tra cui Austria, Belgio, Cina, Francia, Germania, Israele, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Polonia, Slovenia e Svizzera, rappresentanti delle più prestigiose istituzioni musicali internazionali.

La cerimonia conclusiva di domenica, alla presenza del sindaco Sergio Capoferri, ha celebrato una settimana ricca di emozioni, culminando nell'assegnazione dei riconoscimenti ai vincitori. Per il Concorso «Luca Figaroli», Charlotte Devitt (Francia) ha ottenuto il 1° posto nella Categoria A, seguita da Xin Mo He (Cina), con terzi ex aequo Luca Montanaro (Italia), Yuzhe Ma (Cina) e Thomas Vancayseele (Belgio). Nella Categoria B, il 1° posto è stato condiviso da Salvatore Ruggiero (Italia) e You Xu (Cina), seguiti da Yangxingyue Zhou (Cina), mentre Zhibo Yao (Cina) e Nicolò Pellegrini (Italia) hanno condiviso il 3° posto. Nella Categoria C, Yana Krasnenkova (Russia) si è classificata al 1° posto, Aurelio Mutolo (Italia) al 2° e Riccardo Bancelà (Italia) al 3°.

Nel Concorso «Giuseppe



I vincitori dei due concorsi di Adrara San Martino in una foto di gruppo

Ferlendis», Clara Schweinberger (Germania) ha conquistato il 1° posto, Carlo Mistretta (Italia) il 2°, mentre Franz Hartman (Germania) si è classificato terzo. Carlo Mistretta ha ricevuto anche il riconoscimento per la migliore esecuzione.

Istituito nel 2002 dal «Gruppo Ricerca Storica - Associazione Musicale Ferlendis», il concorso richiama ogni due anni giovani oboisti da tutto il mondo, offrendo loro l'opportunità di competere ai massimi livelli e di confrontarsi in un contesto internazionale e culturale.

Quest'anno le audizioni sono iniziate venerdì 2 ottobre e si sono concluse domenica sera con il concerto dei vincitori e la cerimonia di premiazione al Cineteatro. Il concorso mira a valorizzare la figura storica di Giuseppe Ferlendis, celebre oboista del '700 originario di Adrara San Martino, e a ricordare Luca Figaroli, giovane e promettente oboista scomparso prematuramente.

Negli anni, questo evento si è affermato come punto di riferimento nel panorama musicale internazionale, arricchendosi

sempre di nuovi talenti.

In questa edizione, è stato reso omaggio anche al compianto prof. Salvatore Tancredi, ideatore del concorso, scomparso cinque anni fa. A lui è stato dedicato il premio per la migliore esecuzione del concerto di Ferlendis, celebrando la sua passione e dedizione alla valorizzazione della pratica dell'oboe.

Il livello tecnico e artistico degli esecutori è stato altissimo, confermando il prestigio di un concorso che attrae i migliori giovani oboisti da tutto il mondo. La giuria internazionale,

composta da esperti di grande spessore e presieduta da Marino Bedetti (Conservatorio «Martini» di Bologna), comprendeva Maestri come Francesco Di Rosa (Accademia di S. Cecilia Roma), Pierangelo Pelucchi (Conservatorio Marenzio di Brescia), Tomasz Gubański (Orchestra di Poznań, Polonia) e Luca Vignali (Teatro dell'Opera di Roma).

Durante il fine settimana, Adrara San Martino si è trasformata in un crocevia di cultura e suoni, dimostrando ancora una volta accoglienza e collabora-

zione. Paolo Paris, presidente del Gruppo Ricerca Storica che, con grande dedizione, ha saputo coordinare ogni dettaglio, trasformando l'iniziativa in un successo riconosciuto, ha espresso il suo sentito ringraziamento agli sponsor, all'amministrazione comunale, alla parrocchia, alla Fondazione delle Comunità Bergamasche per il sostegno e all'Associazione Oboistica e Fagottista Italiana per il patrocinio, oltre a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'evento.

La serata conclusiva ha visto un pubblico attento e coinvolto al Cineteatro, dove il concerto dei vincitori, presentato dal Maestro Michele Maffei, ha ulteriormente dimostrato il valore del concorso, non solo per i musicisti, ma anche per l'intera comunità. Adrara San Martino si conferma come un crocevia culturale e musicale, dove tradizioni locali e talenti internazionali si incontrano e si arricchiscono reciprocamente.

Grazie all'impegno degli organizzatori, l'eredità di figure storiche come Ferlendis e Figaroli continua a ispirare nuove generazioni di oboisti. Il paese, con la sua lunga tradizione musicale, sostenuta da una corale di prestigio e un eccellente corpo musicale, crea l'ambiente ideale per eventi di questa portata, lasciando un segno profondo sia nella comunità locale che tra i partecipanti internazionali.

«Inumana», sul palco il dolore della guerra in Medio Oriente

Molte fedi

Pubblico commosso domenica al melologo di Battaglia e Spinosa: odio, amore e speranza in scena

«Il titolo è «Inumana», ma parla profondamente di umanità, di persone, che vengono prima di qualsiasi etichetta». Così Francesco Mazzucotelli, coordinatore della rassegna «Molte Fedi sotto lo stesso cielo», ha accolto domenica sera nella Chiesa di S. Andrea in Città Alta i tanti spettatori di «Inumana. Cos'è un uomo senza la libertà». Un melologo crudo e commovente al tempo stesso, scritto da Laura Silvia Battaglia, tra le ultime reporter ad aver avuto accesso alla Striscia di Gaza, e dalla musicista e compositrice Rossella Spinosa.

Alla vigilia del primo anniversario dell'attacco sferrato da Hamas contro le comunità israeliane, il pianoforte di Spinosa e la voce di Battaglia interagiscono come un unico corpo per raccontare, senza alcun giudizio, il dramma della guerra in Medio Oriente.



Laura Silvia Battaglia

Battaglia si cala in un tunnel, accendendo una torcia sulla fronte. Il primo personaggio che interpreta è un «Ghost of Channel», un fantasma chiamato ad accompagnare cinque anime spaventate verso la luce eterna oppure nel fuoco.

La giornalista veste una tunica bianca; la musicista, invece, un lungo abito nero. Ma il mondo che presentano allo spettatore non è né bianco né nero: contiene tutte le sfumature dell'umano. Il desiderio

di essere amata da una giovane donna israeliana, fatta prigioniera durante un rave party, la stessa notte in cui è stata chiesta in sposa. Le aspirazioni negate di una donna palestinese, la fatica della laurea in Media and Communication, la speranza che i figli possano vivere una vita migliore. C'è poi l'odio, la rabbia, che corre nelle vene degli uomini protagonisti del melologo. «Fin da bambino ho sentito il sapore delle nostre ossa, che non sono mai state seppellite» ricorda un soldato israeliano, convinto di voler vendicare l'Olocausto. «Avevo sempre giocato alla guerra in cortile, ma adesso potevo fare sul serio» ripete invece un miliziano di Hamas.

La preghiera diventa lamento e il lamento preghiera, mentre il pianoforte di Spinosa lascia spazio al rumore dei droni e dei bombardamenti. Battaglia dà voce, con gli occhi intrisi di lacrime, all'ultimo personaggio del melologo: il figlio della donna palestinese. Un bambino disteso sul lettino di una sala operatoria, convinto che con una spugna, come quella del suo cartone animato preferito, si possano correggere, o addirittura cancellare, le sporcizie del mondo.

È quello che vorrebbe anche il pubblico, quando la tensione si placa, alla fine dello spettacolo. Davanti all'inumanità della guerra, si resta in silenzio.

Marialisa Miraglia

Premio Olmi, scelta la giuria per i corti dei registi under 30

Il concorso

Le opere, della durata massima di 15 minuti, dovranno essere inviate entro il 13 ottobre

Sarà composta da Chiara Cremaschi (sceneggiatrice e regista), Rossana Galimi (dottoranda di ricerca), Massimo Lastrucci (critico cinematografico e giornalista), Elisabetta Olmi (produttrice) e Stefano P. Testa (regista), la giuria della sesta edizione del Premio Ermanno Olmi, destinato a promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi.

Il Premio, rivolto ad autori che non abbiano superato 30 anni di età, prevede tre riconoscimenti in denaro (il primo di 1.200 euro, il secondo di 600 euro e il terzo di 400 euro) - messi a disposizione dall'Associazione Bergamo Film Meeting Onlus - e una menzione speciale all'opera più significativa inerente a una tematica indicata dall'Amministrazione comunale. Al vincitore della menzione verrà assegnato un premio



Chiara Cremaschi

in denaro del valore di trecento euro offerto da FIC - Federazione Italiana Cineforum.

Per quest'anno l'Assessorato alla Cultura ha scelto come tema «L'esercizio della pace».

La pace si pratica negli atteggiamenti quotidiani, nell'apertura all'incontro, alla compassione e al dubbio.

È anche e soprattutto un modo di guardare il mondo che ci circonda vedendo negli altri esistenze da rispettare,

con le quali condividere percorsi di vita.

Il cinema di Ermanno Olmi rivela uno sguardo fatto di umanità, attenzione e rispetto, che tuttavia non nasconde la sofferenza e non nega la difficoltà dell'azione solidale, né la solitudine della rivolta.

Il termine massimo per inviare i film, a cui possono partecipare opere della durata massima di 15 minuti, di finzione, documentarie o d'animazione prodotte nel 2023 e nel 2024, è fissato al 13 ottobre 2024.

La proclamazione dei vincitori
La proclamazione dei vincitori è prevista per martedì 3 dicembre 2024 presso la Sala dell'Orologio in Piazza della Libertà a Bergamo, o altro luogo ritenuto idoneo.

Il Premio Ermanno Olmi è promosso dal Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo di Bergamo Film Meeting Onlus e con la collaborazione di FIC - Federazione Italiana Cineforum.

In linea con i Criteri Minimi Ambientali, parametri di sostenibilità per le manifestazioni culturali accolti dal Comune di Bergamo, il Premio è inserito nel progetto europeo Green Friendly Event: un impegno civile per coniugare ambiente e cultura, e un doveroso omaggio a Ermanno Olmi, la cui cinematografia è sempre stata attenta alle tematiche ambientali.